

9 MARZO 2012

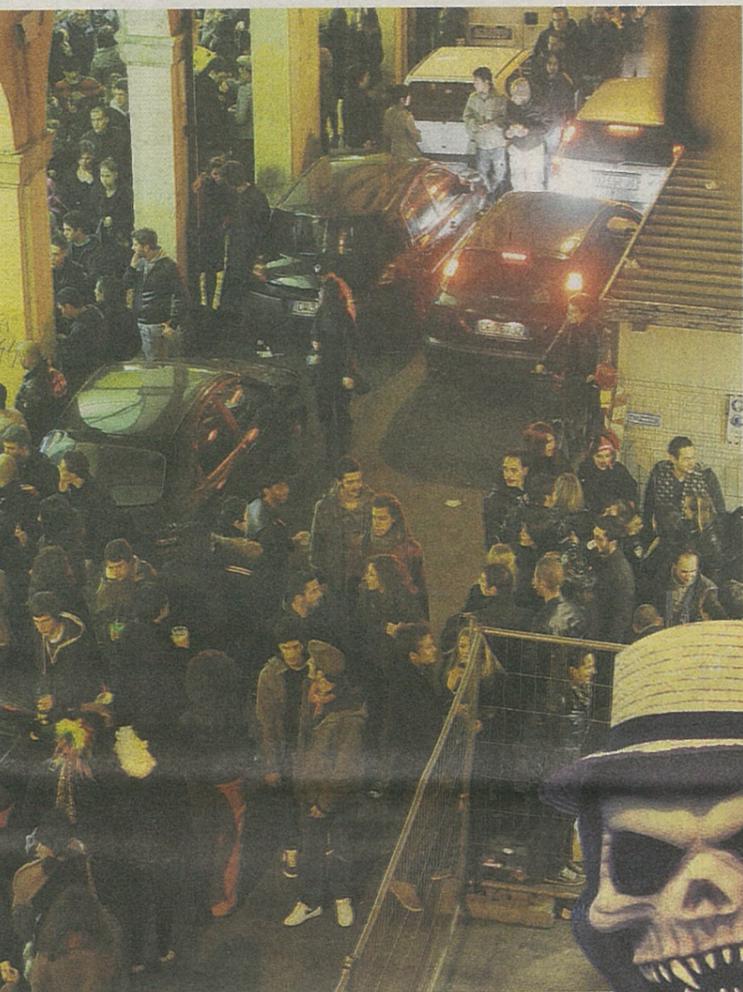
ENTRA IN VIGORE LA LIBERALIZZAZIONE DEGLI ORARI. COSÌ SALTA L'ORDINANZA ORIGINALE EMESA DAL SINDACO VIRGINIO MEROLA

1 OTTOBRE 2012

IL SINDACO EMETTE UNA NUOVA ORDINANZA IN SEGUITO A UNA SERIE DI EPISODI VIOLENTI ACCADUTI IN VIA PETRONI E PIAZZA VERDI

stanotte non chiudiamo»

l'una. Più controlli per la movida di Halloween



IL PUNTO

Tutto è iniziato esattamente un anno fa

IRONIA della sorte, fu proprio la notte di Halloween di un anno fa a scoperciare il vaso di Pandora in via Petroni. Durante quelle ore il centro storico fu attraversato da un'onda anomala di giovani in festa che si infranse sulla stretta via Petroni. Ed essendo che gli stessi locali sarebbero responsabili di disperdere gli assembramenti che si formano in strada, uno dei bar (il Balanzone) ricevette una multa da 400 euro. Quella serata, in cui fioccarono denunce e arresti, venne presa come esempio negativo per giustificare poi il provvedimento 'coprifuoco' di Merola.

lo per aver investito tutto su una strada che a sentire qualche residente e la presidente del Quartiere sembra essere terra di nessuno, zona franca».

E ribadiscono di sentirsi offesi «da una presidente di Quartiere che ha permesso questa discriminazione fra commercianti e qualche residente». Più volte i gestori dei locali di via Petroni hanno parlato di «razzismo», chiedendo come mai solo loro in tutta la città debbano rispettare i dettami di un'ordinanza di questo tipo. E anche ieri hanno ribadito di sentirsi «marcati», come se «non fossimo

uguali ai commercianti bolognesi». E poi danno una loro versione della vita in via Petroni: «Noi stiamo ascoltando i residenti, che fanno parte in maggioranza del comitato, ma che non condividono le idee e le battaglie di questo comitato».

ratorio di pizze al taglio da asporto, senza consumazione al tavolo. Ma i gestori, di soppiatto, lo avevano trasformato in pubblico esercizio di somministrazione alimentare: si potevano mangiare primi e secondi, cucinati nel locale che avrebbe dovuto essere il laboratorio per pizze (ma di forni o altri utensili per preparare pizze non c'era neanche l'ombra). Al piano interrato, poi, in quello che doveva essere un magazzino, i gestori del Salento Food avevano sistemato tavolini e posate per la consumazione sul posto.



BOSSOLO Ciò che resta della sparatoria di via Massarenti

TENSIONE

Al Comune

Hanno chiesto come possono intervenire su una strada pubblica. Subiscono un problema di contenimento del lavoro perché la strada non è tutelata



DIFESA
L'avvocato Gabriele Bordini assiste i commercianti

I LOCALI FRACASSONI

Coprifuoco violato: la Procura sentirà i baristi disobbedienti

di EMANUELA ASTOLFI

SONO undici i gestori dei locali di via Petroni indagati dal pubblico ministero Massimiliano Rossi per aver 'forzato' gli orari di chiusura, andando contro un'ordinanza del sindaco, ma non solo. Sono indagati anche per disturbo del riposo e della quiete delle persone. Nei prossimi giorni i commercianti saranno sentiti dalla magistratura. L'ordinanza di Palazzo d'Accursio dal primo ottobre impone il limite di chiusura all'una di notte, alle 23 per le pizzerie. E gli esercenti non ci stanno. Nei giorni scorsi, dopo un esposto arrivato da un'associazione di residenti della via, la Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti.

GLI INQUIRENTI

hanno utilizzato i riscontri investigativi dell'attività della municipale in essere da tempo: i locali non avrebbero rispettato l'ordinanza restando aperti oltre l'orario imposto, cioè l'una. Non solo: l'Arpa nei mesi scorsi ha misurato il rumore, stabilendo che in orario notturno in via Petroni si superano di molto i limiti di legge. E così

i gestori sono finiti nei guai.

«**ADESSO** aspettiamo le risposte del Comune alle nostre proposte», spiega l'avvocato Gabriele Bordini che ieri pomeriggio ha incontrato i commercianti della via. «Hanno chiesto come possono collaborare per intervenire su una strada pubblica — va avanti il legale —. Subiscono un problema di contenimento del lavoro perché una strada, che ripero è pubblica, non è tutelata. Hanno anche chiesto al Comune come fare per eventualmente insonorizzare i locali: sono a disposizione an-

COLLABORAZIONE

L'avvocato: «Hanno fatto delle proposte alla giunta anche sulla insonorizzazione»

che sotto il profilo economico». I gestori si accollerebbero, dunque, eventuali oneri. Ma i tempi sono stretti: chiedono risposte entro una settimana.

TRA LE RICHIESTE dei commercianti c'è anche quella di «riallineare tutti gli orari di chiusura alle 2,30, con eccezione il venerdì e il sabato», spiega Bordini. «Sono disponibili a mettersi in gioco, ma servono risposte da parte del Comune». «L'Arpa dice che in via Petroni il rumore supera i limiti — conclude Bordini —, ma non dice chi sono i responsabili». E c'è un altro aspetto: «Rispetto all'ordinanza del sindaco, bisogna verificare come si concilia con la normativa nazionale», chiude il legale.